

## **“TERRA FRA LE MANI”**

***Percorsi di empowerment per le donne degli orti di Kankaba in Senegal***



## Sommario

Premessa .....	3
Analisi del contesto .....	3
Analisi del problema.....	4
Obiettivo generale.....	5
Obiettivi specifici .....	5
Azioni .....	5
Attori dello sviluppo .....	6
Risultati attesi.....	7
Budget .....	8
Durata .....	8
Partner locali .....	8
Sostenibilità futura .....	9
Allegati .....	10

## Premessa

Si legge spesso che le donne africane sono la spina dorsale che sorregge l’Africa, in tutti i settori della vita. Per questo in Africa non è pensabile alcun futuro umano senza la loro partecipazione attiva e responsabile.

<sup>1</sup>Sono parole semplici e chiare da leggere, ma possono essere comprese davvero solamente vivendo insieme alle donne, vivendo nella loro comunità e vivendo la loro quotidianità.

Alla donna spetta l’importante missione dell’educazione dei figli (figli propri, figli affidatele dai parenti, nipoti), della gestione della casa, della lunga preparazione di ogni pasto, dell’organizzazione e impostazione della vita domestica e della gestione economica della famiglia. È la donna che va al mercato tutti i giorni e sa quanti soldi servono per dare da mangiare a tutti coloro che frequentano la famiglia; è la donna che lavora nei campi perché sa che se non lavora non può nutrire i suoi figli. È la donna che cura gli anziani in casa e che deve servire il marito in ogni suo desiderio. Il suo ruolo è insostituibile.

Questo ruolo fondamentale è ancora più evidente in un contesto agricolo e rurale. Qui le ore di lavoro di una donna senegalese arrivano anche a diciotto al giorno. Per milioni di donne il lavoro è la vita e questa vita si divide fra lavori domestici e agricoli, raccolti da portare al mercato, *corvé* per l’acqua e la legna, oltre, naturalmente all’educazione dei figli<sup>2</sup>.

Solo quando si partecipa alla sua vita quotidiana, alle sue attività giornaliere, si capisce che è davvero il perno della società e che non smette mai di lavorare, non si riposa mai.

È da qui che nasce la necessità di fornirle i mezzi di base, ai quali essa non può accedere per mancanza di fondi. Il fine è quello di affiancarla nel suo lavoro e permetterle di continuare a lavorare riducendo lo sforzo e aumentando la produzione agricola. Contemporaneamente, la si vuole sensibilizzare ad una mentalità di risparmio, ad un senso di solidarietà nei confronti delle altre donne che vivono nella sua stessa condizione e alla capacità di “poter farcela da sola”.

## Analisi del contesto

Il progetto coinvolge le donne impegnate nella gestione degli orti situati nel quartiere di Kankaba, nel villaggio di Marsassoum, regione Casamance, Senegal.

Marsassoum è un villaggio in continua espansione situato lungo un affluente del fiume Casamance ed è abitato da circa 11mila persone. Le attività principali dei suoi abitanti sono l’agricoltura e la pesca. Marsassoum si trova nella regione di Seighu, in Casamance. Quest’ultima è una macroregione situata nel sud del Senegal, sotto lo Stato della Gambia. Differentemente dal resto del Paese, la Casamance è una regione rigogliosa e ricca di vegetazione, interessata da numerose precipitazioni soprattutto durante la stagione delle piogge. È prevalentemente agricola e sono presenti vaste aree potenzialmente sfruttabili per l’agricoltura, ma spesso mancano i mezzi economici per intraprendere dei progetti con risultati visibili qualche anno successivo.

La Casamance è stata interessata per anni da una ribellione per rivendicare l’indipendenza dal resto del Senegal. Essa è una regione sensibile al fenomeno dell’emigrazione. Sono molti i giovani che si spostano verso il Nord del Senegal o espatriano in cerca di lavoro e di nuove opportunità.

Gli orti di Kankaba ricoprono 9.825 m<sup>2</sup> di un terreno comunale che è stato messo a disposizione delle donne del quartiere che vi lavorano senza dover pagare l’affitto. Le donne interessate, si sono organizzate in un “Groupement d’interet économique (GIE)” con uno Statuto riconosciuto dallo Stato senegalese nel 2012. Le donne lavoratrici dell’orto sono circa cento. Nel terreno sono presenti 700 appezzamenti coltivati a orto, ognuno di 10 m<sup>2</sup>, la restante superficie è occupata da 15 pozzi e dai camminamenti. Alcuni appezzamenti

---

<sup>1</sup> Primi A., Varani N., *La condizione della donna in Africa-Subsahariana: riflessioni geografiche*, Feltrinelli 2011

<sup>2</sup> *ibidem*

sono incolti perché le donne che li coltivavano sono emigrate in altre città. I concimi utilizzati sono naturali e le sementi vengono acquistate a caro prezzo a Ziguinchor, la capitale della Casamance. Alcuni dei prodotti coltivati sono: carote, melanzane locali, cipolle, rape, cavoli etc.

Gli strumenti da lavoro sono molto semplici e rudimentali; ogni donna dispone di un rastrello, una zappa, un pezzo di ferro ricurvo per togliere l'erba infestante e una tanica per innaffiare (l'innaffiatoio è troppo caro, solo qualche donna ne ha uno). Non è presente un magazzino in cui riporre gli attrezzi in quanto non c'è il rischio di subire dei furti. La recinzione che circonda il terreno è poco robusta, gli animali riescono facilmente a superarla e a distruggere il raccolto. I pozzi sono poco pratici e non abbastanza profondi per avere acqua tutto l'anno, nonostante il fiume disti 100 metri dal campo.

Ogni donna ha il proprio orto di 10m<sup>2</sup>, alcune ne hanno anche più di uno. Ognuna semina, lavora e raccoglie come e quando vuole. La vendita dei propri prodotti avviene in minima parte sul mercato locale di Marsassoum, un piccolo mercato giornaliero nel quartiere centrale del villaggio. Quando, invece, la produzione è consistente, le lavoratrici, contattano dei grossisti a Ziguinchor, si accordano sulla quantità da vendere e si recano in autobus al mercato della capitale della Casamance, in cui vendono i loro prodotti.

Esiste un responsabile generale in loco del progetto orti. Egli ha delegato il capo del quartiere di Kankaba per individuare le 6 donne più povere che vi lavorano. A queste sei donne sono stati aperti 6 conti corrente a loro nome presso l'istituto bancario presente in loco Crédit Mutuel, con l'obiettivo di formarle ad una mentalità di risparmio e invitarle a depositare una parte del loro guadagno sul proprio conto così da avere una cifra di denaro disponibile in circostanze difficili.

### **Analisi del problema**

1. La comunità di Marsassoum è caratterizzata da una povertà diffusa, in cui risparmiare è molto difficile sia perché i suoi abitanti non guadagnano abbastanza e quindi ciò che guadagnano lo spendono, sia perché la cultura del risparmio non è sviluppata.
2. Il raccolto degli orti di Kankaba non è protetto da un recinto robusto, pertanto è facilmente vulnerabile e preda degli animali che spesso lo distruggono rendendo vano il lavoro agricolo delle donne.
3. Le donne che lavorano nell'orto fanno molta fatica e sprecano energia nel compiere il loro lavoro in quanto l'orto non dispone di un sistema di irrigazione sufficiente, non hanno ricevuto una formazione adeguata in agronomia e gli strumenti agricoli che utilizzano sono rudimentali.
4. Le colture prodotte mancano di varietà e non sono costanti per tutto l'anno. Le sementi sono care, le donne non hanno risorse a sufficienza per acquistarle e non è presente un vivaio.
5. Non tutto il terreno a disposizione viene coltivato dalle donne in quanto non sono ben organizzate e non lavorano collettivamente, ma in modo autonomo. Inoltre, il raccolto non è sufficiente per poter soddisfare i loro bisogni ed esse guadagnano poco dalla vendita dei loro prodotti.
6. Manca una vera e propria organizzazione delle donne, delle colture e dell'influenza sulle modalità di vendita da parte del GIE.
7. Le donne dell'orto non vendono nel mercato locale di Marsassoum in quanto i prezzi dei loro prodotti sono troppo alti e poco competitivi rispetto a quelli dei prodotti importati da Dakar.

## Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è la riduzione del livello di povertà del villaggio di Marsassoum attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne lavoratrici nell'orto di Kankaba e lo sviluppo di strategie di empowerment finalizzate all'acquisizione di nuove competenze.

## Obiettivi specifici

1. Migliorare la struttura interna ed esterna dell'orto attraverso la costruzione di un recinto protettivo e di un sistema di irrigazione che permetta l'ottimizzazione dell'energia e la riduzione della fatica delle donne che dedicano gran parte del loro tempo all'estrazione dell'acqua e ad un'irrigazione dispersiva e poco produttiva.
2. Aumentare il guadagno delle donne dalla vendita delle produzioni grazie all'aumento del raccolto e ad una modalità di vendita collettiva nel mercato locale.
3. Migliorare l'organizzazione interna dell'orto al fine di massimizzarne la produttività. Questo grazie alla presenza di un agronomo e ad un coordinamento più strutturato del GIE che permetta non solo l'aumento del numero delle donne coinvolte nell'orto, ma anche una maggiore specializzazione del loro lavoro e dell'organizzazione delle colture.
4. Aumentare la competitività dei prodotti dell'orto nel mercato locale attraverso la costruzione di una rete di collaborazione con le commercianti.
5. Sviluppare una cultura del risparmio per permettere alle donne di accantonare somme di denaro da utilizzare in situazioni impreviste.
6. Creare un fondo di risparmio collettivo che funga da protezione contro i rischi e gli imprevisti legati alla produzione agricola, ad auto alimentazione e attraverso cui le donne potranno sostenere e finanziare altre donne nell'apertura di conti correnti di risparmio.

## Azioni

1. **Miglioramento strutturale dell'orto.** Attraverso la costruzione di un recinto che permetta di proteggere il campo dall'ingresso degli animali e attraverso la progettazione e costruzione di un sistema di irrigazione a pompe manuali l'orto verrà dotato di due elementi fondamentali per il suo miglioramento strutturale. Il recinto verrà costruito lungo il perimetro del terreno (circa 412m) e sarà dotato di pali in ferro e rete plastificata. Il sistema di irrigazione, basato su a un sistema di pompe manuali a torre applicate ad ogni pozzo, sfrutterà e migliorerà le strutture già presenti nel campo.
2. **Riorganizzazione della gestione dell'orto.** La gestione dell'orto, in termini di partecipazione delle donne, gestione e miglioramento delle loro attività, sarà supportata dalla presenza in loco di un esperto agronomo, nonché da un coordinamento più strutturato del gruppo di interesse economico già costituito (GIE).
3. **Organizzazione di laboratori di empowerment** rivolti alle donne del GIE sulle seguenti tematiche:
  - ✓ Dinamiche di gruppo
  - ✓ Solidarietà e aiuto reciproco
  - ✓ Autodeterminazione e autoefficacia
4. **Formazione** e miglioramento delle competenze delle donne:
  - 4.1. Organizzazione di un corso di formazione in agronomia
  - 4.2. Organizzazione di un laboratorio formativo sulla gestione partecipata della produzione e della vendita dei prodotti
  - 4.3. Organizzazione di un corso di formazione alla cultura del risparmio

5. **Apertura di un fondo di risparmio collettivo.** In accordo con le donne coinvolte nel progetto, si intende costituire un fondo di risparmio al quale le stesse donne possano attingere in caso di rischi e/o imprevisti legati alla produzione dell'orto. Il fondo sarà anche utilizzato per coprire le spese di apertura di nuovi conti corrente alle donne lavoratrici.
6. **Organizzazione di momenti di incontro e scambio con le commercianti del mercato.** Al fine di sfruttare al meglio i canali di vendita dei prodotti dell'orto presso il mercato locale di Marsassoum, saranno organizzati dei momenti di reciproca conoscenza per costruire preziose collaborazioni fra le donne produttrici e le venditrici del mercato.
7. **Coordinamento progettuale e gestione amministrativa.** Riuniscono le azioni di governo generale del progetto e mirano a costituire l'équipe delle risorse coinvolte, coordinandone l'attività e assicurando la gestione contabile e amministrativa delle stesse. Il coordinamento sarà sia in loco con una risorsa dedicata, sia in Italia presso la Cooperativa Ruah. L'amministrazione sarà interamente gestita dalla Cooperativa Ruah.
8. **Monitoraggio e valutazione.** Tali azioni sono finalizzate a valutare l'andamento del progetto (sia rispetto agli obiettivi, sia ai risultati attesi) e all'adozione di eventuali azioni correttive in corso d'opera. Saranno organizzati momenti di valutazione intermedia, gestita dal coordinatore del progetto in loco insieme al coordinatore del progetto della Cooperativa Ruah. Saranno redatti dei report esplicativi sull'andamento del progetto, in cui saranno inseriti i percorsi delle beneficiarie, i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate e le soluzioni adottate. La valutazione finale del progetto sarà finalizzata a mettere in evidenza criticità e opportunità emerse nel corso del progetto, quali obiettivi sono stati raggiunti e l'eventuale possibilità di prosecuzione. Il monitoraggio sarà supportato da una batteria di indicatori qualitativi e quantitativi relativi al raggiungimento degli obiettivi. L'elenco degli indicatori oggettivamente verificabili è disponibile nel Quadro Logico allegato.
9. **Comunicazione e diffusione del progetto e dei risultati raggiunti.** Il piano di comunicazione deve essere strategico ed operativo nell'ottica di dare visibilità al progetto a livello locale, ma anche a livello internazionale. Saranno definite nel dettaglio strategie, attività di comunicazione interna ed esterna, prodotti, risultati attesi, tempistica e target di riferimento delle attività di comunicazione.

### **Attori dello sviluppo**

Le attrici principali dello sviluppo del progetto sono le donne lavoratrici negli orti di Kankaba. Esse abitano nell'omonimo quartiere del villaggio di Marsassoum. Le beneficiarie sono circa 100, di età eterogenee: molte di loro hanno tra i 40 e i 50 anni, ma ci sono anche molte ragazze e qualche bambino. Quest'ultimi aiutano le madri nel lavoro, spesso estraendo l'acqua dai pozzi. Queste donne hanno l'intera famiglia a carico: figli, marito e genitori anziani. Vivono in una condizione di povertà, in cui la cultura del risparmio non è diffusa. La maggior parte di esse non dispone di un conto corrente personale in quanto il costo per la sua apertura e il suo mantenimento è troppo elevato. Vivono di sussistenza e in situazioni difficili e impreviste non dispongono di mezzi economici per farne fronte e non hanno la possibilità di investire nei mezzi che migliorerebbero il loro lavoro.

Gli altri attori coinvolti, più o meno direttamente, dal progetto sono le famiglie a carico delle donne lavoratrici. Sono tutte famiglie contadine che vivono in un contesto rurale. Il numero dei componenti è molto elevato (anche superiore alla media nazionale che conta 9 componenti per famiglia<sup>3</sup>) in quanto sono "famiglie

---

<sup>3</sup> The Economist, *Il mondo in cifre*, Internazionale 2016

allargate". Esse sono composte dalle donne e il loro marito, dai genitori anziani a loro carico, dai figli, dai nipoti e talvolta anche da figli in affido per essere mantenuti ed educati.

Un beneficiario indiretto del progetto è il mercato locale di Marsassoum, situato nel quartiere centrale e finanziario del villaggio. È un mercato stabile che ha luogo tutti i giorni. Ogni donna che lavora al mercato ha una propria bancarella in legno e i principali prodotti venduti sono quelli utilizzati per cucinare (sale, zucchero, spezie, thé, etc) e la verdura. Quest'ultima viene prevalentemente acquistata a Dakar perché quella locale non è sufficiente e non garantisce una vendita per tutto l'anno.

## **Risultati attesi**

### Dopo 6 mesi dall'attivazione del progetto:

- Presenza di un recinto stabile
- Presenza di un sistema di irrigazione
- Acquistate attrezzature, piantine e sementi
- Avvio supporto tecnico agronomo
- Avvio e conclusione del laboratorio di empowerment rivolto alle donne (Dinamiche di gruppo)
- Tutte le donne si prendono cura dei loro appezzamenti in modo continuativo
- Implementata la cabina di regia del progetto e il coordinamento operativo in loco
- Implementato il sistema amministrativo contabile a supporto del progetto
- Implementato il sistema di monitoraggio e valutazione
- Effettuata la prima missione di valutazione in loco

### Dopo 12 mesi dall'attivazione del progetto:

- Avvio e conclusione del percorso di formazione in agronomia rivolto alle donne
- Avvio e conclusione del laboratorio di empowerment rivolto alle donne (Solidarietà e aiuto reciproco)
- Organizzato un incontro con le commercianti del mercato di Marsassoum

### Dopo 18 mesi dall'attivazione del progetto:

- Avvio e conclusione del laboratorio formativo sulla gestione partecipata della produzione e della vendita dei prodotti
- Avvio e conclusione del laboratorio di empowerment rivolto alle donne (Autodeterminazione e autoefficacia)
- Almeno 3 incontri con le donne del mercato sono stati organizzati

### Dopo 24 mesi, dall'attivazione del progetto:

- Avvio e conclusione del percorso di formazione sulla cultura del risparmio
- Un fondo di risparmio collettivo è attivo composto da 100 quote da 100 CFA<sup>4</sup> cadauna. Per un totale di 10 000 CFA
- 5 donne hanno aperto un conto corrente di risparmio a loro nome
- La produttività è aumentata
- Il recinto è presente e integro
- Il sistema di irrigazione è funzionale
- Almeno un accordo è stato stipulato tra le donne dell'orto e quelle del mercato per la vendita dei prodotti in loco.

---

<sup>4</sup> Cambio 1 € = 655,96 CFA. 10.000 CFA = 15,24 €

## Budget<sup>5</sup>

Per la realizzazione del progetto si prevede un costo totale di € 55.259,18, così suddiviso per diverse voci di spesa:

Risorse Umane	€ 38.678,00
Attrezzature e Materiali	€ 8.486,18
Formazione	€ 1.275,00
Spese costituzione fondo	€ 620,00
Viaggi e spostamenti	€ 6.200,00
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>€ 55.259,18</b>

RISORSE ESTERNE	€ 22.771,18
COFINANZIAMENTO MEZZI PROPRI	€ 32.344,00
<b>TOTALE COSTO PROGETTO</b>	<b>€ 55.259,18</b>

## Durata<sup>6</sup>

La durata del progetto è di 24 mesi. Si mette in evidenza che i lavori strutturali per il miglioramento dell'orto devono essere necessariamente eseguiti durante la stagione secca (da novembre a maggio).

## Partner locali

### Parrocchia e Istituto delle Suore Sacramentine di Marsassoum

La parrocchia è situata a 150 metri dagli orti di Kankaba. I preti si occupano di molteplici attività: producono il pane e lo vendono nel quartiere, hanno alberi da frutto e maiali e gestiscono la scuola primaria cattolica poco distante dalla loro parrocchia. Essi conoscono bene la mentalità paesana diffusa a Marsassoum, conoscono il quartiere di Kankaba e il terreno interessato dal nostro progetto<sup>7</sup>.

Le suore<sup>8</sup> si trovano in un altro quartiere, più centrale. Anche esse conoscono bene la mentalità degli abitanti del villaggio, sono molto attive e organizzano già da anni corsi di formazione di vario tipo rivolti alle donne. Le suore hanno lo spazio, la disponibilità e la capacità di organizzare dei corsi di formazione. Potrebbero essere un partner chiave per fornire dei percorsi di formazione. Parlano anche italiano.

### GIE "Wakilu de Marsassoum"

Il "Groupement d'intérêt économique (GIE)" è il gruppo di interesse economico di cui fanno parte le donne lavoratrici dell'orto di Kankaba. Esso è stato fondato nell'aprile del 2012 ed è riconosciuto dallo Stato senegalese. È dotato di uno Statuto ufficiale nel quale vengono elencati i membri delineandone i loro diritti e doveri. Questo gruppo di interesse economico nasce con il fine di sviluppare ed incoraggiare le attività che possano contribuire al risparmio dei suoi componenti. Quest'ultimi devono essere solidali tra loro e rispettare i diversi punti di vista dei membri. Il GIE, essendo un gruppo ufficiale e funzionale già costituito, potrebbe diventare un partner chiave per il miglioramento dell'organizzazione degli orti, per un'ulteriore

<sup>5</sup> Allegato Piano di Spesa

<sup>6</sup> Allegato Cronogramma

<sup>7</sup> Contatti: JEAN PAUL BASSENE, EVEQUE (basseneipierreahoo.fr), M. LEONARD FAYE, DIR CARITAS KOLDA (Josephleonardfayemail.com – 775678840)

<sup>8</sup> Contatti: ANTONIETTE 771023651, SAINT MARIE JEO 7711366923



specializzazione delle donne e per la fondazione e gestione del gruppo di risparmio collettivo. Inoltre diventerebbe il protagonista dei laboratori di empowerment rivolti alle donne di cui ne fanno parte.

### **CREDIT MUTUEL**

Il Crèdit Mutuel du Sénégal offre servizi finanziari in tutto il Senegal. È l'unica banca disponibile nel villaggio di Marsassoum. I senegalesi la definiscono la "banca dei poveri" in quanto rispetto agli altri sistemi bancari, permette di aprire e mantenere un conto corrente a poco prezzo. Ad alcune donne lavoratrici nell'orto sono stati aperti dei conti correnti presso questa banca. Anche il fondo di risparmio collettivo potrebbe essere aperto qui. Il presidente del consiglio di amministrazione è anche il responsabile generale del progetto in loco; egli potrebbe essere un punto di riferimento per la formazione alla cultura del risparmio.

### **Sostenibilità futura**

La durata prevista del progetto è di 24 mesi, durante i quali le azioni previste getteranno le basi strutturali e organizzative per garantire una gestione ottimale degli orti di Kankaba, nonché una migliore partecipazione e attivazione da parte delle donne impegnate in tale lavoro. Il raggiungimento degli obiettivi specifici sarà volano per la sostenibilità futura del progetto in quanto dalle condizioni create si potranno prevedere i seguenti sviluppi:

- Maggiore diversificazione delle colture dell'orto
- Aumento delle vendite presso mercati altri rispetto a Marsassoum
- Costruzione di un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti
- Avvio attività per la trasformazione dei prodotti agricoli in agroalimentari

Si prevede che tali attività possano sostenere economicamente il proseguo del progetto, anche attraverso lo strumento del Fondo di risparmio collettivo e l'attivazione di ulteriori conti corrente a supporto del risparmio delle donne.

## **Allegati**

1. Piano di spesa
2. Cronogramma
3. Quadro Logico